

**Assemblea annuale dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri  
Brescia, 2 aprile 2017**

**Discorso del dott. Luigi Veronesi  
Presidente della Commissione Albo Odontoiatri**

Cari Colleghi e Colleghe,

da sempre, ormai al dodicesimo anno, sono a portare in questa assise la centralità del ruolo della libera professione in ambito ordinistico, e la conseguente inevitabile considerazione che l'odontoiatria, di fatto, sia la specialità che conta più dell'95% di esercenti in regime di libera professione e la specialità medica a più alto numero di praticanti. Quella stessa realtà, piccolo inciso, che il ddl sulla responsabilità professionale ha voluto trattare in modo differente e dispari rispetto alla sanità dipendente, con la persistenza, in caso di contenzioso, dell'onere della prova a carico del professionista e i dieci anni di prescrizione contro i 5 degli altri casi, rimanendo sempre incatenata nella intracontrattualità del rapporto con il paziente, senza alcun miglioramento, o benevolo attenzionamento rispetto allo status attuale. Se si considerava cogente rivedere le difficoltà del medico nel mare magno del contenzioso, forse, si sarebbe dovuto anche rivalutare la situazione per chi, con coraggio, continua nel doppio ruolo di imprenditore/lavoratore in ambito sanitario. Per cui un onore, ma anche un giustificato e spero meritato riconoscimento alla professione l'essere da sempre coinvolti nella realtà funzionale ed operativa ordinistica e nel palinsesto dei "pomeriggi della medicina", momento di importante riconoscimento alla nostra specialità. Pomeriggi nei quali abbiamo proiettato questa tela (Caravaggio 1610) nella quale si rappresenta, in tutte le pieghe dell'opera l'esatto contrario di quanto oggi sia realmente l'odontoiatra. Dolore, pathos, toni grevi, ambientazione, astanti e tinte non rappresentano la moderna odontoiatria. Abbiamo spiegato alla popolazione che il dentista oggi è la figura più emblematica del trade union fra medico e paziente. Il professionista al quale l'ADA (America dentist association) conferisce il ruolo di counsellor per fumo, alimentazione e

sedentarietà. In Italia è “sentinella” per carcinoma orale e monitoraggio sugli effetti delle terapie con bifosfonati e non solo. E’ vigile per la Sidp (Società di parodontologia) sugli stili di vita. E’ programmatore di terapie preventive in patologie sistemiche quali: cardiocircolatorie, renali, gastriche, articolari croniche e diabete. Un recente studio statistico Svedese (Università di Gotheborg) ha rivelato che gli edentuli, specie se divenuti tali in giovane età hanno un’aspettativa di vita ridotta. Facile desumere che questo possa essere epifenomeno di alterazioni immunologiche prodromiche l’edentulismo, ma più difficile è inquadrare il perché i soggetti riabilitati vivano di più di quelli che restano edentuli. Allora la presenza di denti, in modo diretto o riflesso, non solo logicamente migliora la vita, ma la allunga anche? Forse la figura precedentemente mostrata del Cavadenti, va rimossa non solo dall’immaginario dei pazienti, non farebbe male, forse, risolverlo anche in quello di molti colleghi medici, riconoscendo alla nostra specialità il ruolo che le spetta unitamente a quello di veri coniugatori e traduttori reali delle tecniche di prevenzione: primaria e secondaria.

Difficile pensare che tutto ciò possa essere sostenuto ed approfondito lasciando in mano a commercianti il destino della nostra odontoiatria.

Proviamo allora a condividere pensieri più contemplativi e meno tecnici.

Tutto è sempre in divenire ed anche noi stiamo conoscendo una modifica professionale storica: i giovani colleghi stanno sempre più migrando verso l’ibrida forma della libera professione dipendente. Inseriti in realtà imprenditoriali che si sostituiscono al rapporto medico/paziente con una filiera più lunga e preoccupante di paziente/società/amministratori/e finalmente medico. Una preoccupante deriva che, allo stato dei fatti, mina la libertà di scelta, di terapia e di collaborazione, il tutto proteso alla logica imprenditorial/commerciale della vendita di prestazioni sanitarie. La preoccupazione non può non essere grande, palpabile e cogente, specie se associata a leggi demenziali e corrotte quali quelle sulla pubblicità sanitaria, vero veicolo del malaffare e della deriva della professione.

Il passaggio generazionale professionale non sta funzionando e gli studi, anche con bilanci di assoluto rispetto, vengono lasciati morire più o meno lentamente senza il logico passaggio di testimone. E’ dunque questa la fine da riservare all’odontoiatria fra le migliori del mondo? La triste chiusura di studi e la latitanza dei pazienti alla ricerca di un dentista che riparta prendendoli in consegna, magari scelto sulla base di proposte accattivanti recepite dalla televisione, o sull’esondante fioritura di

volantini nelle cassette della posta? Se è questa l'ambizione dei giovani, il voler divenire schiavi con poca possibilità di crescere, prendiamone atto, ma mi sia consentito provare a scuotere gli animi e l'orgoglio degli stessi che, con molte più frecce professionali nella faretra rispetto ai dentisti del vecchio conio, perdono il fascino di essere l'inizio e la fine delle proprie scelte terapeutiche, il demiurgo della propria vita professionale. Scelta obbligata, o figlia dei tempi? Siamo stati noi che innalzando muri sempre più spessi e più alti per difenderci dalla concorrenza abbiamo finito per essere intrappolati dagli stessi, perdendo ogni contatto umano, o la paura di confrontarsi con le proprie scelte, fabbricandosi il proprio destino inclinano i giovani a scelte apparentemente più comode?

Qui si risolve il nodo che scioglie il futuro del nostro paese ed inevitabilmente della nostra realtà. Gli Ordini devono sempre più salire verso l'alto per vedere orizzonti più lontani o è arrivato il momento di abbassare lo sguardo e rendersi conto che spesso la vita vera scorre sotto di noi? Il Codice Deontologico deve seguire l'adagio di Epitteto per cui: " Non devi adoperarti perché gli avvenimenti seguano il tuo desiderio, ma desiderarli così come avvengono, e la tua vita scorrerà serena" ovvero seguire pedissequamente quanto calato da politica, magistratura e confindustria senza prendere, per paura, una via propria, frutto della consapevolezza che la sanità è e resta materia nostra.

Allora nell'incertezza e nel tergiversare della nostra Federazione, ecco che la CAO nazionale, l'espressione della volontà delle CAO provinciali, con Brescia certamente non dietro ad altre, apre ad una nuova corrente che vuole vincere paure ed eventi attesi supinamente, cambiando le armi.

Mettiamo in crisi l'interpretazione delle società e dopo un martellamento selettivo e costante il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) il 22 dicembre esplose con un'interpretazione su srl, stp (società tra professionisti) e fatturazione a pazienti che finalmente apre una breccia nel muro tetragono e monolitico delle lobby commerciali. Le società a responsabilità limitata non possono fatturare le prestazioni direttamente ai pazienti, ma solo affittare studi e mezzi a professionisti che a loro volta, fatturano ai pazienti e riconoscono alle società compensi in percentuale o a cifra fissa per la sola locazione. La Camera di Commercio sospende e rigetta le domande di iscrizione di società con finalità sanitarie e riconosce alle sole stp la funzione di organizzazioni in ambito medico e alle srl il solo ruolo di società di servizi. Si apre, quindi, un'altra interessante reinterpretazione della legge 175/92

dove l'articolo 9, volutamente insabbiato per anni, recita che materiali per attività sanitaria possano essere venduti ai soli iscritti ad Ordini ed Albi professionali.

La centralità del medico qui viene recuperata, recuperando un sapore antico, a voi medici, adesso, aiutarci nel sostenere questa difficile e sicuramente osteggiata interpretazione ministeriale, occorre creare un tutto che sia più della somma dei singoli

Una differenziazione netta e chiara fra due sole realtà: grandi strutture organizzate in spa in ambito sanitario da un lato, e professione individuale dall'altro, rimuovendo il pantano di società di dubbia costituzione, dubbia provenienza e losca conduzione che hanno calato un nube nera sulla trasparenza deontologica. Auspichiamo vengano spazzate via dal sano vento del ricambio etico.

Etica e morale: i concetti sui quali andrà rifondata la nuova cultura mondiale. Politica, imprenditoria, commercio e industria tutte da rivedere alla luce di una morale, non nuova, ma antica, ancestrale, sotto la volta della consapevolezza critica del bene e del male e la sua declinazione in regole e valori. Chi più di noi medici, segue, ope legis, dai tempi di Ippocrate oggi richiamato con il secolare giuramento, può essere coinvolto nel varare tali piani? Chi si è sottoposto per primo al giudizio legale della responsabilità professionale? Quale Ordine professionale ha di fatto messo in atto e seguito (quasi plebiscitariamente) le regole dell'aggiornamento (ECM)? E dunque perché dobbiamo ancora lottare per avere riconosciuto tale ruolo guida? Perché ancora sotto scacco di Enti più o meno inutili che minacciano sentenze e multe? Perché, ancora, ritenere necessario riportare nella gazzetta ufficiale della Regione Lombardia (BURL) la legittimità di registrare segretamente i colloqui con i sanitari ed usare gli stessi come prova in caso di contraddittorio. A titolo personale troverei anche utile che i pazienti registrassero quanto detto, evitando, talvolta, tristi miseranderstundig, ma così la chiave di lettura sembra più intimidatoria che agevolante, più di sfiducia che di proposizione.

Regione attenta! Vi avevamo allertato un anno prima che accadesse lo scandalo di Lady dentiere, sono stato coinvolto, personalmente, nella commissione di valutazione della qualità ed appropriatezza degli interventi fatti in 4 ASST del bresciano, constatando il disastro, gli imbrogli ed i risultati terzomondisti dell'odontoiatria convenzionata con quelle società. Oggi vi risegno la vergogna di questo paese delle contraddizioni dove all'esproprio di 2,5 milioni di euro alla signora Canegrati (Lady Dentiera), agli arresti domiciliari, da parte del Tribunale di

Monza competente territorialmente, lo Stato reagisce, quattro giorni dopo la sentenza, con la più alta carica giuridica, il Consiglio di Stato, riconoscendo alla società indagata, rinviata a giudizio per corruzione e con l'amministratore delegato agli arresti, la legittimità del bando di concorso all'Ospedale di Desio- Vimercate per 103 milioni di euro. Qualcuno mi suggeriva di tacere, ma al mio carattere questi suggerimenti fanno scattare ancor più la voglia di andare avanti e la consapevolezza di fare bene nell'andare avanti. Qualcuno dovrà pure farsi carico di denunciare pubblicamente questo degrado. Liberiamoci dalle catene, questo il messaggio che noi CAO abbiamo lanciato, questo il mandato da dare a chi si dovesse riproporre per la prossima candidatura alla presidenza ordinistica bresciana.

Attenzione anche alle linee guida professionali ed all'osservatorio sulle buone pratiche cliniche. Quest'ultimo forse più attuabile nel breve rispetto al primo, che dovrebbe essere varato entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del ddl sulla responsabilità professionale, cosa che definirei impossibile, ma attenzione a chi dovrà poi gestirle e aggiornarle, le società scientifiche non sono certo le più autorevoli ed affidabili, troppe, ognuna con indicazioni superspecialistiche e non sempre in accordo fra loro. Noi abbiamo bisogno di regole chiare, anzi chiarissime, vedrei, per tanto, con occhio favorevole una realtà super partes istituzionale che coordini le proposte delle società scientifiche. Di certo non la Conferenza Stato/Regioni, a mio personale avviso troppo lontana dalle realtà vere e sicuramente poco competente scientificamente, ancora una volta chi meglio della Fnomceo e degli Ordini provinciali? A noi stare sotto al problema e far valere le competenze specifiche.

In conclusione, questa l'eredità che vorrei passare a chi dopo di me: il rigurgito di orgoglio e dignità, dell'odontoiatria di ieri a quella di oggi, ma ogni passaggio di consegne sottende alla volontà di chi dà, ma anche di chi riceve. Una sola mano non crea una stretta, riflettete sul vostro futuro giovani colleghi e colleghe, cercate risposte e proposte per dominarlo al meglio rivolgendovi fiduciosi e competenti all'Ordine professionale. Combattiamo l'individualismo, non porta a nulla se non ad inghiottirsi nelle limitazioni e apriamo alla solidarietà, alla continuità come concetto dirompente e di attacco e non semplice istruzione da sermone biblico.

Noi ci saremo sempre

Grazie